

allo specchio, di riflesso, per non restarne impietriti. Come avveniva con Gorgone, il mostro dalle tre teste, la prima delle quali era Medusa dallo sguardo pietrificante, la seconda Steno, la forza, e l'ultima Euriale, la più velata, quella che corre lontano e narra il destino dell'uomo.

I moderni credono poco a queste cose. Ne hanno però altre che vi fanno da specchio, tra statistica e psicanalisi. Da qualche anno, sembra che anche l'ultima testa di Gorgone, quella che da lontano racconta il destino dell'uomo, stia svelandosi. È un volto inquietante, come Medusa possiede artigli e ali di metallo, occhi fiammeggianti e verdi, lunghi denti a più file da cui si alza una lingua serpentina nella testa squadrata.

È il computer, entrato nella vita di famiglia.

Questa è una storia di famiglia. Per incontrare l'ultima volta i tre uomini scomparsi durante un viaggio di ritorno a casa, un viaggiatore da qui è partito, provvisto dei mezzi adatti: le pulsioni fraterne, le carte antiche, la danza dei nomi. E con l'aiuto degli impulsi elettronici che avvicinano il moto del cervello a quello della luce, ha dato loro l'ultimo abbraccio.